COMPAGNIA ARCIERI DEL ROVO

ROVO news

Notiziario quasi-periodico degli Arcieri del Rovo

Gorin no Sho: tanti giochi, una sola regola.

L'idea di partenza era la voglia di dire la mia sul tanto discusso costruttivismo, ma a ben pensare e visto che sull'argomento non abbiamo forse maturato la necessaria esperienza e conoscenza, ho deciso di parlarvi di uno dei tanti modi di vedere il tiro con l'arco; istintivo o mirato che sia ma pur sempre tiro con l'arco.

Fin da quando ero piccolo ho sempre avuto una gran passione per le armi e in special modo per le armi da fuoco e le armi bianche, e più di ogni altro per le spade giapponesi.

Due anni fa "Grande Orso PG" mi ha regalato un libro su di un grande Sensei ("maestro", per chi non ha grande dimestichezza con i termini giapponesi, ad indicare colui che insegna una disciplina).

Questo maestro che si chiamava Miyamoto Musashi, ed è stato il più grande samurai del Giappone ed il primo ad usare in duello una spada in ogni mano.

Fino ad allora tutti usavano una spada con una o due mani, ma sempre e solo una spada; se non che Musashi, vedendo un suonatore di tamburo usare entrambe le mani per far roteare i bastoni sopra al tamburo, capì che con lo stesso principio si sarebbero potute usare due spade in combattimento, con grande vantaggio nei confronti di chi di spade ne avesse usata una sola.

A questo punto vi sarete gia chiesti: ma dove vuole arrivare con questa storia di spade e samurai?

Non disperate, ci stiamo arrivando.

Questo grande samurai ha scritto un libro che ha chiamato *Gorin no Sho* (Il libro dei cinque anelli); Gorin è il termine buddista che indica i 4 elementi dell'universo: la terra, l'acqua, il fuoco, il vento ed infine il vuoto, l'essenza dei fenomeni dell'universo.

Dopo questa breve ma dovuta spiegazione siamo arrivati al punto saliente: questo libro non è altro che un trattato di strategia,e non solo militare, e guarda caso è anche costruttivismo.

Con una tiratura di circa 120 milioni di copie è usato come libro di testo nelle università dove si studia economia ed è un libro che si adatta praticamente ad ogni cosa, dallo sport agli affari per arrivare persino all'arte.

Ma veniamo adesso un esempio che ci riavvicini al tiro con l'arco, anzi a quello che ne ho ricavato io dopo aver letto questo piccolo libro di appena 143 pagine.

Il libro del *Chi* (la terra) traccia la linea da seguire, o meglio: non si può imparare a tirare con l'arco conoscendo una sola tecnica o usando un solo tipo di arco, bisogna apprendere ogni singolo aspetto di questa disciplina, dal più piccolo al più importante, dal più profondo al più superficiale.

Il libro di *Hizu* (l'acqua) ci porta allo spirito di un arciere, che deve essere come l'acqua che si adatta ad ogni recipiente, che deve sapersi modificare a seconda delle situazioni, dalla gara all'insegnamento al divertimento.

Il libro chiamato *Hi* (il fuoco) rappresenta il combattimento, e nel nostro caso le gare; la maestria nel combattimento si acquista con l'esercizio continuo sia nello spirito che nel fisico.

Il libro di *Kaze* (il vento) porta la voce di altre campane oltre alla nostra e fa si che ci si possa valutare e correggere con l'umiltà di ascoltare le altrui esperienze; è molto facile cadere in errore ed è una menzogna dire di conoscere se stessi se non si conoscono gli altri.

E' per questo che sarebbe bene partecipare regolarmente alle gare, non dico a tutte quelle che vengono organizzate, ma a molte, anche solo per vedere come tirano gli altri.

Il libro del *Ku* (il vuoto) è il libro di ciò che non ha inizio né fine, di ciò che un arciere deve saper creare nella propria mente per arrivare al fine ultimo: colpire il bersaglio.

A questo punto sono sicuro che alcuni di voi penseranno che mi sono bevuto la testa, o che sono irreversibilmente caduto in crisi mistica, ma ciò non toglie che riflettendo attentamente sul contenuto del libro e cercando di mettere in pratica quanto Musashi insegna, il sottoscritto riesce a rimettersi in discussione dopo ogni gara, serenamente e senza arrabbiarsi con il proprio arco o le proprie frecce o con la gara stessa o con le persone che in quella giornata mi sono state accanto.

Ricordate sempre che come per il Samurai la spada rappresentava la sua anima e la sua vita, così per un arciere il proprio arco è l'anima, e quindi se non conosciamo profondamente quanto c'è in noi non potremo pretendere di riuscire a trovare la giusta via per conoscere la nostra anima. Ovvero il nostro arco.

Gunny

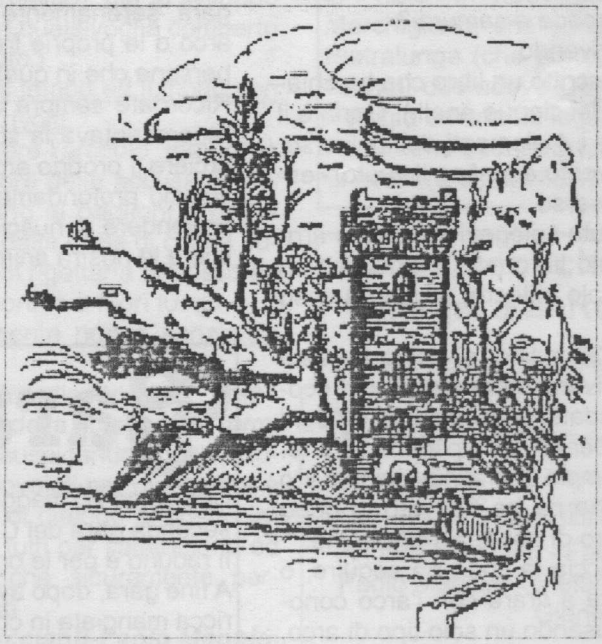
Gara sociale

Domenica 25 maggio presso il nostro campo ci sarà la seconda gara del Campionato Sociale 1997.
Il raduno è per le ore 9,30 con inizio tiri alle ore 10.
A fine gara, dopo aver festeggiato e premiato i vincitori, ricca mangiata in compagnia.

Una piccola storia di grandi amici

Seconda parte: dalle prime piazzole alla prima gara

C'era molto da lavorare, volevamo partire prima possibile con il funzionamento del campo per fare i primi corsi ai neofiti e quindi volevamo avere il tutto in ordine in tempi brevissimi.
Cominciamrno con il togliere tutti i macchioni di rovi dalle strade di accesso alla Torre che intanto cominciava già a prendere un'altro aspetto.
Pensate che mangiavamo fuori della Torre le prime volte, e precisamente nella nicchia alla sinistra arrivando dal ponte, dove facevamo un grande fuoco nel mezzo per scaldarci e per arrostire le famose salsicce e dare una scaldata ai polli alla griglia che portava Riccardo, il quale era stato nominato all'unanimità "cambusiere ufficiale". Difatti era sempre lui ce andava a fare la spesa dal mitico Beppe, rosticciere di via Scipione Ammirato.
Quando tornava il Franchini (Riccardo) era sempre pieno di pacchettini, un po' unti per la verità, ma sempre con tante sorprese. Dalla polenta fritta, ai fiori di zucca, alle zucchine fritte, alle patate arrosto, il tutto con l'immancabile pollo alla griglia e le salsicce.
Dopo cominciammo a ripristinare la recinzione nei punti dove il muro era franato, perché essendo stato abbandonato per anni ogni tanto spuntavano personaggi stravaganti tipo cercatori di funghi o similari che al grido " ... ma io è vent'anni che vengo qui e nessuno mi ha mai detto nulla" ed entravano ed uscivano indisturbati, compresa la mitica signora con i cani lupo, che ogni domenica mattina vedevano arrivare in tuta con i suoi due tesori.
Anche in questo caso il Franchini era il nostro trovarobe." Riccardo, mentre vai a fare la spesa dovresti trovare dei chiodi, del filo spinato e della rete". Tutto questo di domenica mattina.
Puntualmente il Franchini dopo un'oretta tornava con i suoi fagottini unti ed il materiale che avevamo richiesto. Molto spesso mi sono chiesto dove avesse trovato un negozio di ferramenta aperto di domenica, però a lui non l'ho mai domandato, forse anche per evitare di essere accusato di complicità.
Parlando di polli alla griglia mi viene in mente uno dei primi lavoratori e fondatori del Rovo, tale Marini Gionata, studente in Legge, giovanottone di belle speranze, culturista per passione il quale a causa del suo "sport" era a dieta, e si pappava un pollo alla griglia da solo.
La prima volta che lo vidi mangiare rimasi quasi senza fiato. Si era praticamente divorato tutto il pollo, nel tempo esatto nel quale noi avevamo mangiato il nostro quarto.
Di tipi strani ed a loro modo "buffi" dal Rovo ne sono passati tanti, ed è mia intenzione narrare gli aneddoti più succosi, quelli che magari hanno dato origine a soprannomi o cose del genere.
Continuando la narrazione del prologo del Rovo, avevamo lasciato i nostri eroi alle prese con i polli alla griglia e la recinzione, terminata la quale siamo intervenuti su quello che era il nostro maggior interesse, il tiro con l'arco, nella realizzazione del percorso.
Devo dire che qualche piazzola era già stata fatta anche agli inizi, dal buon Franchini, il quale poiché aveva la fama (del tutto meritata) di riuscire a farsi male anche con un semplice temperino, cercavamo sempre di tenerlo lontano da possibili fonti di dolore (per lui).
Nonostante ciò, mi ricordo sempre di una volta che mi telefonò dicendomi di avere aperto una strada nel bosco, e di aver cominciato a metter giù delle piazzole.
Si era praticamente distrutto entrambe le mani con il falcetto. Queste erano coperte di vesciche, ma tra un moccolo e l'altro aveva aperto un sentiero parallelo alla strada che dal ponte porta al cancello marrone, quello che si apre sul campo della Fattoria.
Su questa viottola cominciò ad abbozzare un percorso con delle piazzole, realizzando i battifreccia con della moquette recuperata alla Fortezza da Basso al termine di una mostra, e con delle sagome che ognuno di noi comprava personalmente in negozio e portava al campo per poterci tirare.
Ogni tanto, quando eravamo a lavorare alla Torre, ad un certo punto compariva il buon Franchini che ci esortava ad abbandonare tutto per andare a tirare due frecce.
Iniziò così il vero lavoro sul campo, con la riapertura delle vecchie stradine nel bosco, fatte in maniera veramente accurata nei tempi che furono, addirittura con le delimitazioni in pietre, lo studio dei punti ottimali ed in sicurezza per le piazzole, la ricerca dei punti per dei bei tiri tecnici.
E così da una domenica all'altra arrivammo al primo di maggio, giorno in cui organizzammo una garetta con annessa, e da allora classica, mangiata.



Nel frattempo avevamo messo su degli animali al Rovo (che non erano dei nuovi soci).
Cominciò il solito Franchini, comprando cinque pulcini di anatra muta, di quelle che vengono grosse e sono famose a Figline Valdarno per finire in umido con il sedano, poi arrivarono anche delle anatre germanate, a dare un tocco di vita al laghetto prospiciente la Torre.
Una quindicina di giorni prima del 1° maggio, giorno fatidico della prima nostra gara amichevole organizzata sia per far conoscere il posto alle altre

Compagnie della Toscana (a quei tempi c'erano solo il Solengo e l'Amiata ed eravamo veramente tutti amici anche con loro), sia per vedere di raccattare qualche soldo, il Testi aveva portato una decina di anatre germanate già un po' grandine, non erano insomma dei pulcini, che erano state chiuse nella nicchia, divenuta poi per tutti la "casina delle papere", in attesa di essere liberate.
Quale occasione migliore poteva esserci per liberarle nel laghetto se non quel giorno che doveva rimanere memorabile?
Iniziammo con i due giorni precedenti la gara di pioggia battente, ed il giorno stesso pioveva al mattino.
Verso le nove smise di piovere, per fortuna, e potemmo incominciare a tirare un po' di frecce.
A fine gara, che in realtà era più un giro sul percorso che una gara vera e propria, tanto che non segnavamo neppure il punteggio, in attesa delle famose salsicce alla brace (nel senso che finivano immancabilmente per cadere nella brace) del Franchini e della rosticciana, decidemmo di liberare le anatre.
Credo che se non l'avessi visto con i miei occhi non ci crederei neppure io: appena liberate le anatre cominciarono a nuotare nel laghetto tra la gioia e la soddisfazione di tutti, fino a quando cominciammo a vederle ad una ad una abbassarsi sulla linea di galleggiamento, e poi iniziare a battere freneticamente le ali per cercare di stare a galla.
In poche parole stavano affogando !
Partì subito una squadra di soccorso, con il canotto ed il guadino da pesca, per recuperare le sfortunate anatre.
Per fortuna riuscimmo a recuperarle tutte ed una ad una furono asciugate con degli stracci e con gli asciughini di cucina, e poi tenute sullo sportello aperto del forno elettrico, acceso per asciugarle e riscaldarle.
Devo dire che era una scena veramente commovente vedere queste anatre coccolate da alcune arciere che le tenevano strette al petto sotto piumini accarezzandole dolcemente, tanto che il Cicchetti, pur non sapendo nuotare, voleva tuffarsi anche lui nel lago per farsi ripescare ed asciugare da quest'ultime.
Comunque, nonostante la pioggia, le papere semiaffogate, il fango che aveva riempito la Torre (l'avevamo ripulita il sabato, come uno specchio) portato dagli scarponi dei visitatori che avevano girato tutte le stanze per vedere la nostra sede, potevamo dire di essere stanchi ma felici, in quanto erano tutti soddisfatti e ci facevano i complimenti per la sede ed il campo.
Così, con una spinta in più, continuammo la nostra opera di sistemazione sia del campo che della Torre, per portarla a quello che è lo stato odierno, anche se forse, c'era qualcosa in più, qualcosa di non tangibile, ma che permeava da tutte le parti, forse era lo spirito di fare qualcosa insieme, oppure lo spirito d'avventura che esiste in ognuno di noi, ed era come uno stato magico, di cooperazione assoluta.
ciò che mi spinto a scrivere questo libro, è la speranza di riportare il Rovo a quello stato di magia, dove non c'erano problemi tra di noi e soprattutto non c'era nessun tipo di rivalità, forse sarà un pensiero utopistico il mio, ma vorrei far conoscere a tutti i nuovi soci e non, quello stato di grazia in cui vivevamo.
Forse sarà stato anche perché eravamo in pochi, e quindi riuscivamo ad andare d'accordo perfettamente senza ipocrisie né grossi problemi a livello personale, anche se problemi per sopravvivere ne avevamo.
Dovevamo fare i conti con l'affitto tutti i mesi, con le spese per la gestione e la predisposizione del campo, comprare le gomme per i battifreccia, ecc.
Però vedevo in tutti lo stesso sguardo, la stessa voglia di arrivare in fondo, perché tutti credevamo in quel che stavamo facendo.
Con questo non vorrei che chi è arrivato dopo si sentisse in qualche modo declassato, però era un rapporto diverso il nostro con la Torre ed il bosco intorno...

Lone Wolf
(continua)

I nostri arcieri a ...

Bota - Battuta del 2 marzo

Longbow maschile	6	Gianfranco Milani
	16	Lorenzo Pellegrini
	28	Simone Bracci
	15	Fabrizio Lupo
Ricurvo maschile	7	Alessandro Nativo
	21	Pier Luigi PG Chiaramonti
	33	Alessandro Mondani
	35	Fabio Antonini
	40	Luca Santiccioli
	46	Stefano Grassini
Ricurvo femminile	3	Arianna Donati
	6	Rossella Mondani
	8	Mila Marcacci
Arco Storico	1	Paolo Mannini
	2	Andrea Buccianti
	3	Stefano Mazza
	5	Gianluca Vannini
Stile Libero Illimitato	13	Andrea Romei
	18	Alessandro Miccinesi

Esami Caposquadra e Capocaccia

Domenica 11 maggio si sono svolti al Rovo gli esami per l'abilitazione a Caposquadra e Capocaccia.
Purtroppo il ritardo con il quale è uscito questa volta Rovonews non ci ha permesso di comunicarlo per tempo a tutti.
Diamo comunque notizia che Gunny Miccinesi ha brillantemente superato l'esame per Capocaccia.
Complimenti.

Classifica della gara sociale del 9 marzo

Categoria Cuccioli maschile			
	1	Alessandro Grassini	38
	2	Emanuele Cosi	32
Categoria Longbow maschile			
	1	Simone Bracci	177
	2	Daniele De Luca	158
	3	Andrea Fatichi	153
	4	Gianfranco Milani	150
	5	Luigi Galavotti	145
	6	Lorenzo Pellegrini	144
	7	Sergio Cicchetti	140
	8	Pier Luigi Chiaramonti	133
	9	Maurizio Pierro	124
	10	Paolo Mannini	122
	11	Mauro Morelli	115
	12	Vincenzo Brindisi	87
	13	Fabrizio Lupo	79
Categoria Ricurvo maschile			
	1	Alessandro Nativo	185
	2	Andrea Romei	183
	3	Stefano Mazza	178
	4	Luca Provvedi	158
	5	Alessandro Miccinesi	152
	6	Luigi Agnelli	143
	7	Andrea Provvedi	141
	8	Simone Ceccatelli	117
	9	Paolo Mondani	114
	10	Christian Mazza	112
	11	Fabio Antonini	107
	12	Sandro Meattini	105
	13	Stefano Grassini	102
	14	Alessandro Mondani	99
	15	Piero Simoncini	98 - 8
	16	Luca Bucciolini	98 - 6
	17	Roberto Bonaiuti	80
	18	Cristiano Tognarelli	64
	19	Giorgio Cosi	63
	20	Flavio Cappelletti	47
Categoria Compound Illimitato maschile			
	1	Cristiano Mencherini	250
	2	Luca Romoli	245
Categoria Tradizionale femminile			
	1	Rossella Mondani	120
	2	Mila Marcacci	68
	3	Silvia Pucci	66
	4	Siria Fabbri	61
	5	Cinzia Zoppi	55
	6	Cristina Serra	50
	7	Lucia Buonarroti	31
Categoria "Prime frecce" maschile			
	1	Raffaele Ballerini	100 - 6
	2	Riccardo Brandi	100 - 5
	3	Simone Secciani	73
	4	Alioscia Pratesi	43
Categoria "Prime frecce" femminile			
	1	Alessandra Mazza	25

L'angolo della segreteria

Verbale dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 9 Marzo 1997

Ordine del giorno:

1 - Gestione del campo
2 - Nuove attività ai fini di migliorare la Compagnia
3 - Varie ed eventuali

Del Consiglio sono presenti:
Stefano Mazza - Presidente
Daniele De Luca - Vice Presidente
Fabrizio Lupo - Segretario
Pierluigi Chiaramonti, Andrea Fatichi e Vincenzo Brindisi - Consiglieri

Prima di dare inizio all'assemblea si raccolgono le deleghe:

DELEGANTE	DELEGATO
Elisabetta Cagnani	Simoncini Piero
Maurizio Pierro	Simoncini Piero
Isabella Ponzi	Polverini Daniele
Ceccantini Fulvio	Polverini Daniele
Buccianti Andrea	Mannini Paolo
Milani Gianfranco	Mannini Paolo
Andrea Fabi	Stefano Mazza
Bucciolini Luca	Stefano Mazza

Alle ore 15.25 dopo aver rilevato la presenza del numero legale ha inizio l'assemblea esi affronta il primo punto all'ordine del giorno.

- LA GESTIONE DEL CAMPO

Dopo una breve introduzione centrata sulla necessità di una maggiore partecipazione di tutti alla vita della Compagnia, il Presidente lascia la parola a Luca Romoli, in qualità di responsabile del campo.

Luca Romoli fa notare che la qualità del campo si è sempre più ridotta perché è alle prese con la carenza di personale e perché sistemare il campo non significa solamente rivedere la visuali, ma anche sistemare il bosco e portare via lo sporco. Fa infine presente che in fondo il campo ha necessità di una profonda sistemazione solamente 3 o 4 volte all'anno.

Chiede la parola Giorgio Cosi che suggerisce di dare una organizzazione meno lasciata alla volontà di tutti ma impostata più schematicamente.

Cristina Serra suggerisce quindi di istituire un calendario all'interno del quale tutti i Soci siano chiamati a turno a dare una mano per la sistemazione del campo.

Dopo una breve discussione chiede la parola Daniele De Luca che suggerisce di fissare a priori una domenica ogni 4 mesi durante il quale tutti contribuiscano alla manutenzione del campo. Il Presidente chiarisce che su qualsiasi sistema cada la scelta, se il giorno dedicato alla manutenzione del campo (durante il quale il campo è ovviamente chiuso ai tiri) non ci fosse nessuno, la manutenzione del campo slitta automaticamente alla domenica successiva.

Dall'Assemblea viene inoltre proposto di far "adottare", per la manutenzione ordinaria, una piazzola a gruppi di soci; questo renderebbe inoltre più agevole la manutenzione straordinaria.

Vengono quindi messe ai voti le seguenti mozioni:

1 - Manutenzione straordinaria con calendario prefissato

2 - Manutenzione straordinaria ogni qualvolta sia necessario.

La mozione approvata è la seconda, ma viene anche accettata all'unanimità la proposta di "adottare" una piazzola. L'adozione avverrà per estrazione.

Vista quindi la necessità urgente di sistemare il campo, per sabato 15 Marzo 1997 è prevista la chiusura del campo stesso per manutenzione.

Il Presidente passa quindi al secondo punto all'ordine del giorno.

ATTIVITA' AI FINI DI MIGLIORARE LA GESTIONE DELLA COMPAGNIA

Il Presidente spiega che durante l'ultima gara regionale sono sorte molte polemiche riguardo la disponibilità di posti per i Soci della Compagnia. Dopo aver sottolineato che sul Giornalino uscito precedentemente alla gara, era stato ben illustrato l'apertura delle iscrizioni, fa presente che è illogico dover gestire le preiscrizioni di tutte le altre Compagnie solamente nell'ultima settimana oppure, peggio, solo la domenica mattina rischiando di non accettare iscrizioni sicure a scapito di quelle di Soci incerti.

Pier Luigi Chiaramonti, responsabile delle gare, sostiene inoltre che non si può neanche gestire le preiscrizioni "immaginando" che un Socio voglia fare la gara e sottolinea che il regolamento vuole che le preiscrizioni siano immediatamente accompagnate dal pagamento della relativa quota.

Dopo una breve discussione fra i Soci si mettono ai voti le seguenti mozioni:

1 - accettare le preiscrizioni dei Soci solamente fino a tre settimane prima della gara

2 - aprire le preiscrizioni ai soli Soci fino a tre settimane prima della gara

3 - riservare un certo numero di posti (circa 15) fino a due settimane prima della gara

4 - raddoppiare le gare (una al sabato ed una alla domenica).

La mozione approvata e la seconda.

Nell'ambito delle nuove attività, il signor De Luca informa che, a seguito di richieste da parte dei Soci, si sono iniziati alcuni incontri sull'arcieria medioevale che, viene confermato si terranno di sabato. I prossimi incontri verranno comunicati tramite il Giornalino.

La Compagnia viene inoltre informata che sabato 13 Aprile 1997 inizierà il corso sull'autocostruzione dell'arco tenuto da Gianluca Vannini.

Andrea Fatichi chiede di mettere ai voti la possibilità di lasciare sul campo solo sagome 3D. La mozione viene approvata ma L'Assemblea fa richiesta di prendere informazioni presso i nostri fornitori sulla possibilità di acquisto del kit per la riparazioni delle sagome.

Si passa quindi alle

- VARIE ED EVENTUALI

Il Presidente informa l'Assemblea che abbiamo avuto in affitto la "Casina dei Colombiani"" che diviene sede della Compagnia rendendo così libero a tutti l'utilizzo della Torre.

Andrea Fatichi diverrebbe quindi responsabile della Casina mentre Lorenzo Pellegrini viene proposto quale responsabile della Torre. La mozione viene messa ai voti ed approvata all'unanimità.

Il Presidente informa l'Assemblea che abbiamo inoltre ottenuto in concessione anche un parte del prato che ci permetterà di effettuare tiri di gittata.

In chiusura si comunicano i prossimi impegni della compagnia che sono: 19 e 20 Aprile l'impegno del gruppo storico (ma non solo) a Villa Demidoff per il quale è prevista una riunione del gruppo storico per il 22 Marzo.

Verrà inoltre organizzata una riunione per discutere sull'attuale andamento della FIARC.

Esauriti gli argomenti, alle 18 circa si chiude l'Assemblea.

Il Segretario
Fabrizio Lupo

PALIO DI S.CASCIANO:
Una strana contesa.

Caro Presidente,
prendiamo atto con stupore, del contenuto dell'articolo relativo al Palio di S.Casciano. Anche se, la tua risposta alla nostra domanda sull'argomento che ti abbiamo posto in occasione della battuta di caccia a S.Michele: "vi rispondo nel giornalino", non faceva presagire niente di buono, avremmo preferito che, chiarimenti come questi, li avessi fatti ad personam ma, visto che da parte tua non c'è stata questa volontà, siamo costretti, nostro malgrado, a richiedere di occupare, pur nella maniera più stringata possibile, un poco di spazio nel giornalino.
Fin dalla nostra prima iscrizione, abbiamo evidenziato il fatto che, i nostri impegni di lavoro, erano e sono tanti e tali (non per fare i preziosi ma per una forma di rispetto nei confronti di tutti gli altri), che non ci avrebbero permesso di assumere incarichi continuativi, all'interno del ROVO, ciononostante, quando siamo stati informati per tempo e ci è stato possibile, abbiamo contribuito alla riuscita di tutte le iniziative che, dopo il Palio dei Gonfaloni, si sono succedute, ognuno secondo le proprie disponibilità.
Al riguardo, segnaliamo tra l'altro, che il MILANI, per un anno intero, con serietà e professionalità ha gestito, le preiscrizioni alle gare, ma poi è stato sostituito senza una parola e senza un motivo.!!!.
Ma questo è un'altro film, anche se il fatto, contribuisce per un verso, ad incrementare il tasso di risparmio informativo che purtroppo, si riscontra essere piuttosto alto su certe cose e per un'altro, a dare un forte scossone alla professione di buone intenzioni sulla "politica di gruppo" contenuto nell'articolo in questione. Tutto ciò, non ci tocca più di tanto in quanto, riteniamo che, per criticare l'operato di chicchessia, (e non è questa l'intenzione), dobbiamo avere quello che a noi manca: la disponibilità.
Ciò non vuol dire che siamo disposti a subire passivamente rampogne pubbliche!
Quindi, apprezziamo e riconosciamo i meriti di tutte quelle persone che si sono prestate e si prestano (ma non vuol essere un fuori ci chiamiamo), per lo sviluppo e la crescita della compagnia, in qualsivoglia comparto (gare, palestra, ristoro, storico etc.).
Riteniamo pertanto fuori luogo il tempo ed il modo con il quale gli appunti ci sono stati rivolti.
A meno che, non si voglia leggere l'articolo, ma non è certo il nostro caso, visto il tenore delle accuse che ci vengono imputate (si allenavano ai paglioni anzichè dare una mano a caricare.....) dalla parte di chi ha subito una dura sconfitta e che vuol rigettarla addosso ad altri. Sarebbe veramente antisportivo e fuori luogo.
Ma non è così anzi, sicuramente non è senz'altro così.!!!!
Quindi, riconfermando la nostra disponibilità, come sempre, a contribuire all'interno della compagnia, fermi restando i limiti di cui sopra ed auspicando che l'episodio venga compreso da tutti i Rovaioli per quello che è e cioè una mancata occasione di dialogo al nostro interno e niente più, ringraziamo tutti per l'attenzione ed a risentirci al prossimo articolo che, sicuramente, parlerà di cose meno tediose. Saluti

Gianfranco Milani-Andrea Buccianti-Paolo Mannini

Ancora sui certificati medici

Durante la gara a Prato del 23 marzo i Capocaccia hanno messo in pratica una regoletta fin ora poco seguita: il controllo dei tesserini degli arcieri.
Purtroppo qualcuno è stato beccato senza l'abilitazione, ed al Rovo è arrivata una poco gradita lettera... con tirata d'orecchi.
A parte i problemi di sicurezza, responsabilità e così via, ricordiamo che il non aver portato il certificato medico comporta l'esclusione dalle classifiche e, a discrezione del Capocaccia, anche l'immediata sospensione dalla gara.
Chi non lo avesse ancora portato è pregato pertanto di farlo con la massima sollecitudine.

Gli appuntamenti del Rovo

Domenica 25 maggio - gara sociale
Sabato 31 maggio Domenica 1 giugno - dimostrazioni e prove di tiro al Galluzzo
Domenica 8 giugno - gara nazionale al Rovo
Sabato 21 e domenica 22 giugno - a San Gimignano per una festa medievale, nel pomeriggio del Sabato torneo arcieristico, la domenica corteo.
Venerdì 27 giugno - dimostrazioni e prove di tiro a Grassina
Sabato 28 giugno - Festa d'Estate al Rovo (ancora da definire nel programma e data comunque da confermare)
Domenica 29 giugno - alle ore 20,30 sfilata del Gruppo Storico a Bagno a Ripoli per i festeggiamenti del Santo Patrono
Venerdì 4 luglio - ore 21 Palio di S.Romolo a Fiesole.
Sabato 5 luglio - al Rovo per la Festa di Ponte a Mensola, con dimostrazioni e prove di tiro ed esibizione di modellini di barche (nel lago).

Comitato Regionale Umbria-Marche

E' nato il nuovo Comitato Regionale Umbro-Marchigiano, che comprende, oltre alla 11 OAKS di Pietralunga (che pertanto si stacca dal Comitato Toscano), due nuove Compagnie, una della provincia di Perugia ed una della provincia di Pesaro.
Auguriamo buona fortuna al nuovo Comitato, in attesa di ricevere e pubblicare il calendario delle loro gare.

Non dimentichiamoci di iscriverci alla gara al Rovo dell'8 giugno !

ROVO news - notiziario degli Arcieri del Rovo
anno IV numero 3 - maggio 1997
Hanno collaborato a questo numero:
Andrea Buccianti - Fabio Casciani - Fabrizio Lupo
Paolo Mannini - Stefano Mazza - Gunny Miccinesi
Gianfranco Milani